

7 – 23 gennaio 2014

La Grecia alla guida dell'Unione europea

Nei sei mesi di presidenza dell'UE, iniziati il 1° gennaio, le priorità della presidenza greca saranno:

- affrontare il grave problema della disoccupazione giovanile
- aumentare la disponibilità del credito per le piccole e medie imprese.
- migliorare la governance economica dell'area dell'euro e concludere i negoziati per la prossima fase dell'unione bancaria. Si tratta soprattutto di evitare il ripetersi della recente crisi finanziaria.

La Grecia vuole inoltre accelerare l'azione dell'UE contro l'immigrazione clandestina e modificare la strategia dell'Unione europea per gli affari marittimi e la protezione dei dati. Un altro punto all'ordine del giorno è la conclusione di un accordo sull'uso dei biocarburanti di prima generazione e del gas di scisto. Durante la presidenza greca si terrà un importante vertice con i paesi africani, che dovrebbe favorire la conclusione di un nuovo accordo con il Marocco in materia di pesca. Ricordiamo poi che a maggio si terranno le elezioni dirette del Parlamento europeo nei 28 Stati membri, dopodiché sarà nominata una nuova Commissione.

Nei prossimi sei mesi la Grecia presiederà centinaia di riunioni formali e informali, guiderà negoziati complessi e ospiterà 13 consigli dei ministri ad Atene. Negli ultimi mesi la Grecia ha lavorato in stretta collaborazione con la Lituania, che ha assicurato la presidenza dell'UE nel secondo semestre del 2013. A giugno 2014 la Grecia passerà il testimone all'Italia, che darà il benvenuto ai nuovi deputati del Parlamento europeo e alla nuova Commissione.

Fonte: Commissione europea, 7 gennaio 2014

Clima ed energia 2030: nuovi obiettivi UE per un'economia competitiva, sicura e a basse emissioni di carbonio entro il 2030

Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 40% rispetto al 1990, un obiettivo vincolante a livello UE per portare la quota delle energie rinnovabili al 27%, politiche più ambiziose in materia di efficienza energetica, un nuovo sistema di governance e una serie di nuovi indicatori per assicurare un sistema energetico competitivo e sicuro: questi i pilastri del nuovo quadro UE in materia di clima ed energia per il 2030, presentato oggi dalla Commissione europea. Sostenuto da un'analisi dettagliata dei costi e dei prezzi dell'energia, il quadro 2030 garantirà certezza normativa per gli investitori e un approccio coordinato fra gli Stati membri per sviluppare nuove tecnologie. Il quadro si propone come stimolo costante per progredire verso un'economia a basse emissioni di carbonio e un sistema energetico competitivo e sicuro, da cui deriveranno prezzi accessibili per tutti i consumatori, maggiore sicurezza delle forniture energetiche, minore dipendenza dalle importazioni di energia e

nuove opportunità per la crescita e l'occupazione, se si considerano i potenziali impatti sui prezzi a lungo termine. La comunicazione che stabilisce il quadro 2030 sarà discussa ai massimi livelli, in particolare in seno al Consiglio europeo e al Parlamento europeo. Il testo sarà accompagnato da una proposta legislativa per una riserva di stabilità del mercato per il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (UE ETS), da attivare a partire dal 2021. Una relazione sui costi e sui prezzi dell'energia in Europa, pubblicata contemporaneamente alla comunicazione, suggerisce che l'aumento dei prezzi può essere contenuto attuando politiche efficaci sotto il profilo economico, creando mercati energetici competitivi e con una migliore efficienza energetica.

Fonte : Commissione europea, 22 gennaio 2014

Ue vara Industrial Compact, 150 mld per rilancio imprese

La Commissione Europea, su proposta del vicepresidente responsabile per la politica industriale Antonio Tajani, ha adottato oggi l'Industrial Compact', ovvero la strategia di rilancio per l'industria europea che fissa come obiettivo il raggiungimento del 20% del Pil dal manifatturiero entro il 2020. A disposizione per l'innovazione e la competitività dell'industria almeno 150 miliardi di fondi Ue. Il Piano Ue prevede quindi azioni per tagliare la burocrazia e facilitare l'imprenditorialità, come per esempio tre giorni per avviare un'azienda al costo di 100 euro e un mese per ottenere i permessi necessari, ma anche per facilitare l'accesso al credito, alle materie prime e all'energia, massimizzare il potenziale del mercato interno Ue, promuovere l'internazionalizzazione delle imprese, stimolare la mobilità e migliorare la formazione. A disposizione - in particolare per sei settori chiave quali le auto verdi, le ecostrutture, le materie prime, le tecnologie abilitanti, le reti intelligenti, bioprodotto e manifatturiero avanzato - circa 100 miliardi di euro dai fondi strutturali Ue, poi un'altra quarantina dal programma per innovazione e ricerca Horizon 2020 e un'ulteriore decina dal programma per le imprese Cosme.

Fonte: Ansa.Europa, 22 gennaio 2014

Rapporto 2013 su occupazione e sviluppi sociali in Europa

Il Rapporto "Employment and Social Developments in Europe 2013" offre un'approfondita analisi delle principali sfide che l'UE deve affrontare nel campo del mercato del lavoro e degli sviluppi sociali in seguito alla crisi economica. Dall'analisi emerge che una delle conseguenze sociali più importanti della crisi economica è identificabile nel sensibile aumento della povertà tra la popolazione in età lavorativa. Il Rapporto esamina anche l'impatto positivo delle prestazioni sociali sulla probabilità di ritorno al lavoro, le conseguenze dei persistenti squilibri di genere e la dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria (UEM). Il rapporto presenta anche alcuni dati interessanti sulla situazione dell'Italia, dove la percentuale della popolazione a rischio povertà o esclusione sociale è passata dal 25,9% del 2006 al 29,9% del 2012. Prendendo in considerazione la sola popolazione femminile, la percentuale sale al 31,7%. In Italia l'11,1% della popolazione attiva risulta essere a rischio povertà pur essendo occupata. Passa inoltre dal 6,3% (2006) al 14,9% (2012) la percentuale di popolazione che si trova in situazioni di grave disagio e di difficoltà personali o familiari, così come risulta in aumento il numero di persone che non studiano e non lavorano (NEET – Not in Education, Employment, or Training), giunto nel 2012 al 21,1%.

Il rapporto completo è disponibile al link :

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=7684>

Fonte: Formez EuroPA, Rappresentanza italiana Commissione europea, 22 gennaio 2014

Il Parlamento europeo adotta le Direttive su appalti pubblici e concessioni

Il 15 gennaio 2014 il Parlamento europeo ha adottato le direttive sugli appalti pubblici e la nuova direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione. Queste direttive costituiscono una delle 12 priorità del primo Atto per il mercato unico (Single Market Act I). Il nuovo quadro legislativo ha 3 obiettivi principali : semplificazione, flessibilità e certezza giuridica. Grazie a questa riforma, le autorità pubbliche potranno ottimizzare il loro ricorso agli appalti pubblici, per i quali viene speso quasi il 19% del PIL dell'UE. L'intenzione è quella di rendere il public procurement più efficiente, strategico e trasparente, a beneficio sia delle autorità pubbliche, che degli operatori economici. Il 20 dicembre 2011 la Commissione europea aveva presentato le sue proposte per la revisione delle direttive relative agli appalti pubblici e per la direttiva sull'aggiudicazione delle concessioni con l'obiettivo di modernizzare il quadro legislativo per giungere ad una politica equilibrata, che sostenga una domanda di beni e servizi rispettosi dell'ambiente, socialmente responsabili e innovativi, per offrire procedure più semplici e flessibili alle amministrazioni aggiudicatrici e agevolare l'accesso alle PMI. Ora si attende l'approvazione da parte del Consiglio.

Fonte: Commissione europea, 15 gennaio 2014

La Commissione definisce un piano d'azione a sostegno dell'energia blu

Il 20 gennaio 2014 la Commissione europea ha presentato un Piano d'azione a sostegno del settore dell'energia oceanica rinnovabile.

L'Energia blu include tutte le tecnologie per la raccolta delle energie rinnovabili provenienti dai mari e dagli oceani, ad eccezione dell'energia eolica offshore. Essa possiede un potenziale considerevole, sia in termini ambientali, che economici: lo sfruttamento dell'energia oceanica faciliterebbe la conversione dell'UE verso un'economia a bassa emissione di carbonio, ridurrebbe la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili, migliorando la sicurezza di approvvigionamento energetico. L'energia oceanica rappresenterebbe inoltre un'opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro, altamente qualificati, in particolare nelle zone costiere dell'Europa spesso caratterizzate da elevati tassi di disoccupazione. Il piano d'azione presentato dalla Commissione con la Comunicazione "Blue Energy - Action needed to deliver on the potential of ocean energy in European seas and oceans by 2020 and beyond" intende condurre questo settore nascente verso la piena industrializzazione, andando anche oltre gli obiettivi della strategia Europa 2020. Nonostante il suo incontestabile potenziale, questo nuovo promettente settore deve affrontare una serie di sfide per riuscire a produrre benefici significativi in termini economici e ambientali e divenire competitivo rispetto alle altre modalità di produzione di energia elettrica. Un elemento centrale del piano della Commissione è la creazione di un Forum sull'energia oceanica per riunire i soggetti interessati al fine di favorire la condivisione delle conoscenze e delle competenze esistenti, creare sinergie, fornire soluzioni creative e dare impulso al futuro sviluppo del settore. Si tratta di uno strumento volto ad assistere i soggetti interessati nell'elaborazione di una tabella

di marcia strategica per il settore dell'energia oceanica, che potrebbe successivamente costituire la base per un'iniziativa industriale europea.

Fonte: Commissione europea, Rapid Press Release, Formez EuroPA, 20 gennaio 2014

EVENTI

Mayors' Conference on EU mobility at local level

Bruxelles, 11 febbraio 2014

La Commissione europea e il Comitato delle regioni (CdR) terranno una conferenza congiunta di sindaci europei per discutere l'impatto e le sfide della libera circolazione dei cittadini dell'UE a livello locale. Il diritto alla libera circolazione dei cittadini dell'UE è una pietra angolare dell'integrazione europea. La conferenza rappresenta una delle cinque azioni definite dalla Commissione europea in risposta alle preoccupazioni di alcuni Stati membri in materia di libera circolazione dei cittadini comunitari, presentate all'interno della comunicazione sulla libera circolazione adottata nel novembre 2013. Oltre a sindaci europei e consiglieri comunali , sdaranno relatori: Ramón Luis Valcárcel Siso, Presidente del CdR, Gerhard Stahl, Segretario generale del Comitato delle regioni, Viviane Reding, vicepresidente della Commissione europea responsabile per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza e Françoise Le Bail, direttore generale della Commissione europea per la Giustizia.

CiTIEs: Cities of Tomorrow: Investing in Europe

Bruxelles, 17 e 18 febbraio 2014

Organizzato e promosso dalla DG REGIO, in collaborazione con le DG per l'ambiente e per gli affari sociali, il prossimo 17 e 18 febbraio si terrà a Bruxelles il più grande evento dedicato alla nuova agenda urbana dell'UE "*Cities of Tomorrow: Investing in Europe*", che comprende una conferenza principale ed eventi collaterali, mirati a promuovere la discussione sul modo in cui Stati membri e Unione europea dovrebbero lavorare insieme per far sì che le città svolgano appieno il loro ruolo per la crescita e lo sviluppo in Europa.

La conferenza contribuirà a consolidare il profilo della dimensione urbana nelle politiche europee, focalizzando l'attenzione sull'importanza degli investimenti nelle aree urbane e nelle città per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'UE.

Registrazioni entro il 3 febbraio 2014.

Ulteriori informazioni sono disponibili :

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/urban2014/index_en.cfm

Evento di Lancio capitolo YOUTH

Roma, 25 e 26 febbraio 2014

Il 25 e 26 febbraio si terrà a Roma il primo seminario di formazione nazionale Info Day sul nuovo Programma ERASMUS+, con focus specifico sul capitolo YOUTH. Info per le iscrizioni prossimamente sul sito e sui social network dell'Agenzia Nazionale Giovani:
<http://www.agenziagiovani.it/agenda/2014/02/25/infodaynazionalefebbraio.aspx#sthash,gJ0hfS7j.dpuf>

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Fondi strutturali e d'investimento europei: adottato il Codice europeo di condotta sul partenariato

E' stato pubblicato il Regolamento che istituisce il Codice europeo di condotta sul principio del partenariato per favorire il coinvolgimento dei vari attori nell'ambito della pianificazione e attuazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei. Il Codice fissa gli obiettivi e i criteri per garantire che gli Stati membri rafforzino la cooperazione tra le rispettive autorità responsabili per la spesa dei Fondi strutturali e d'investimento dell'UE e i partner dei progetti al fine di agevolare lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone pratiche nel periodo di programmazione 2014-2020 e contribuire così a garantire che il denaro sia speso in modo efficace. L'obiettivo è quello di migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con i partner (autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche, sindacati, datori di lavoro, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione) nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei progetti finanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei. Gli Stati membri, pur avendo un ampio margine di flessibilità per organizzare le precise modalità pratiche della partecipazione dei partner, sono tenuti a: garantire la trasparenza nella selezione dei partner, fornire ai partner informazioni adeguate e tempi sufficienti per garantire un corretto processo di consultazione, assicurare l'efficace partecipazione dei partner a tutte le fasi del processo, sostenere il rafforzamento delle capacità dei partner al fine di migliorarne le competenze e le abilità in vista della loro partecipazione attiva al processo, creare piattaforme per l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche e di approcci innovativi.

Il testo del codice è disponibile al link:

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/pdf/preparation/dts_en.pdf

Fonte: Commissione europea – Inforegio, Formez EuroPA,

Programmazione 2014-2020: pubblicata la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Le Aree Interne rappresentano una rilevante opzione strategica per la Programmazione 2014-2020. La nuova Programmazione dei Fondi comunitari offre l'opportunità di costruire una strategia che, muovendo da azioni private e pubbliche insieme a politiche nazionali, dia carattere propulsivo alla ripresa dello sviluppo economico e sociale dell'Italia: la Strategia

nazionale per le Aree interne. Sono definite “interne” quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ma ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione. Vive in queste aree circa un quarto della popolazione italiana, in una porzione di territorio che supera il sessanta per cento del totale e che è organizzata in oltre quattromila Comuni. La dimensione territoriale delle Aree interne è stata individuata dal documento Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali 2014-2020 e trova spazio nella bozza di Accordo di partenariato 2014-2020 inviata il 9 dicembre scorso alla Commissione Europea. La Strategia si pone l’obiettivo globale di migliorare le tendenze demografiche in atto: riduzione dell’emigrazione da questi territori, attrazione di nuovi residenti, ripresa delle nascite, modifica della composizione per età a favore delle classi più giovani. L’intervento riguarderà all’inizio un numero limitato di aree, una per Regione. Potrà contare su un presidio nazionale e sarà attuato da diversi livelli di governo in forte coordinamento tra loro. Vedrà sempre due linee di azione convergenti: una diretta a promuovere lo sviluppo attraverso progetti finanziati dai diversi fondi europei disponibili, l’altra diretta ad assicurare a queste stesse aree livelli adeguati di cittadinanza in alcuni servizi essenziali (salute istruzione e mobilità) soprattutto attraverso un ribilanciamento delle decisioni di politica ordinaria. Prevedrà tempi certi, uno stretto e aperto monitoraggio degli interventi.

Il testo della strategia è disponibile al link:

http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2014/01/Strategia-nazionale_AreeInterne.pdf

Fonte: Ministero per la Coesione Territoriale, 21 gennaio 2014

Fondi strutturali: i Programmi Operativi italiani superano il target di spesa

Lo sforzo di accelerazione della spesa da parte dell'Italia per evitare il rischio di perdita dei fondi ha dato i suoi effetti: tutti i 52 Programmi Operativi hanno superato il target e non perdono risorse.

Sul sito del Ministro per la Coesione Territoriale è stato pubblicato un Comunicato stampa nel quale si legge che "tutti i 52 Programmi Operativi dei Fondi Strutturali europei hanno superato i target di spesa evitando la perdita di risorse legata alla scadenza del 31 dicembre 2013. In totale la spesa ha raggiunto il 52,7 delle risorse programmate, a fronte di un obiettivo minimo di spesa per il 2013 pari al 48,5 per cento".

Fonte: Formez EuroPA, Ministero per la Coesione Territoriale, 4 gennaio 2014

Redazione:

Annachiara Stefanucci

39, Rue des Deux Eglises

1000 Bruxelles

e-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128